

DA UN TESTO DI FRANCESCO NICCOLINI

Astolfo sulla luna per l'eternità diventa «Il messaggero delle stelle»

Roma

■ Galileo e le sue scoperte restano di grande attualità, come dimostra la presenza al teatro India (per una sola sera, a inaugurazione della rassegna *Flautissimo*, poi in tournée in diverse città) di un'altra possibilità della scienza portata in palcoscenico. *Il messaggero delle stelle* nasce da un testo di Francesco Niccolini e ha un solo interprete per i diversi personaggi che riempiono la scena. Il racconto si incentra e ha per protagonista primo Astolfo, che per l'eternità è costretto dal capola-

voro di Ariosto a correre sulla Luna per riprendere il seno del paladino Orlando.

E SE IL PALADINO Astolfo d'Inghilterra si presenta col suo accento *similbritish* e la fatica di quella impresa di tutta una vita, gli tocca incontrare lassù tutti gli scienziati che della Luna e dello spazio celeste hanno studiato e scoperto leggi, funzionamenti, e anche valori e suggestioni: da Galileo innanzitutto, a Tolomeo e Copernico, e poi Keplero e Giordano Bruno, fino a Newton. Il piccolo «miracolo» di questo racconto, firmato per la regia da Marinella

Anaclerio, è che a dar corpo e voce a tutte quelle creature, è un solo attore, Flavio Albanese, che con la sua esperienza di palcoscenico e di formazione, riesce a differenziare tra il drammatico e il comico tutti quei personaggi, con il semplice e momentaneo cambio di uno scialle, di uno zainetto, di una postura, di una inflessione dialettale. Secondo la più fondamentale e originaria vocazione del teatro.

Anche se poi l'attendibilità scientifica è garantita dai docenti di quelle discipline presso la Statale di Milano, con cui la compagnia collabora. Una performance davvero notevole e di effetto ad ampio spettro, salutata infatti da un inconsueto «trionfo» da parte del pubblico. **G. Cap.**

